

la rivista di **en**gramma
2008

61-64

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **61-64** anno **2008**

61 gennaio 2008

62 febbraio 2008

63 marzo/aprile 2008

64 maggio 2008

finito di stampare dicembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-98260-83-6
ISBN digitale 978-88-98260-88-1

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

61

gennaio 2008

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 61

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE

LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISSN 1826-901X • ISBN 978-88-98260-06-5

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

sara agnoletto, anna banfi, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, giacomo calandra di roccolino, giacomo dalla pietà, claudia daniotti, simona dolari, nadia mazzon, katia mazzucco, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, federica pellati, daniele pisani, valentina rachiele, daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin, elisabeth thomson, laura zanchetta

COMITATO SCIENTIFICO REDAZIONALE

lorenzo braccesi, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

ENGRAMMA 61 • GENNAIO 2008

LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISSN 1826-901X • ISBN 978-88-98260-06-5

HOSTIUM RABIES DIRUIT

DISTRUZIONI DI MONUMENTI ARTISTICI IN ITALIA 1942-1945 E POETICHE DEL RESTAURO POSTBELLICO

SOMMARIO

- 6 Presentazione del progetto di ricerca 'Hostium Rabies Diruit'
a cura di Giulia Bordignon, Giacomo Calandra di Roccolino, Alessandra Pedersoli
- 7 ALESSANDRA PEDERSOLI
La serie dei francobolli 'Hostium Rabies Diruit' (tavola iconografica)
- 9 ANNA BANFI, GIULIA BORDIGNON, MONICA CENTANNI
The Age of Mars. Presentazione di Works of Art in Italy. Losses and Survival in the War, London 1945
- 12 LUCA CIANCABILLA
La guerra contro l'arte. Dall'Associazione Nazionale per il Restauro dei Monumenti Danneggiati dalla Guerra alla ricostruzione del patrimonio artistico in Italia
- 26 MARCO PARONUZZI
La guerra aerea in Italia: la distruzione rimossa
Recensione a: Marco Gioannini, Giulio Massobrio, Bombardate l'Italia. Storia della guerra di distruzione aerea 1940-1945, Rizzoli, Milano 2007, con un regesto on line delle città italiane bombardate
- 28 GIULIA CERIANI SEBREGONDI
La ricostruzione del Tempio. Il restauro post-bellico del Tempio Malatestiano di Rimini

MONUMENTA. Il Tempio Malatestiano di Rimini

- 47 Presentazione delle ricerche in corso sul Tempio Malatestiano
a cura di Giulia Bordignon, Giacomo Calandra di Roccolino, Alessandra Pedersoli
- 48 GIACOMO CALANDRA DI ROCCOLINO
Il Tempio Malatestiano di Rimini come 'invenzione' dell'antico nella medaglia di Matteo de' Pasti
- 56 MASSIMO BULGARELLI
Un Tempio Malatestiano 'romano' e 'bizantino' in un disegno rinascimentale della Soane Collection
- 59 FABRIZIO LOLLINI
Su Giovanni da Fano e l'Hesperis di Basinio
- 65 CLAUDIA DANIOTTI
Eroi e santi come custodi esemplari: il tema iconografico dei portali delle celle del Tempio Malatestiano
- 75 MONICA CENTANNI
Hercules gradivus nel Tempio Malatestiano
- 83 DANIELE PISANI
"Un mondo nuovo a partire dal mondo com'è". Leon Battista Alberti attraverso Giorgio Grassi
Recensione a: Giorgio Grassi, Leon Battista Alberti e l'architettura romana, Franco Angeli Editori, Milano 2007

Tavole iconografiche sul Tempio Malatestiano

- 86 | LORENZO BONOLDI, GIACOMO CALANDRA DI ROCCOLINO
Monete imperiali romane come modelli della moneta di Matteo de' Pasti (tavola iconografica)
- 88 | ALBERTO ANSELMI
I modelli archeologici del Tempio Malatestiano (tavola iconografica)
- 90 | DANIELE PISANI, VITTORIO PIZZIGONI
L'arco di trionfo nel Quattrocento (tavola iconografica)
- 92 | GIUSEPPE CENGIAROTTI
Devant le temps. Etica della responsabilità e scrittura della storia
RECENSIONE A: GEORGES DIDI-HUBERMAN, STORIA DELL'ARTE E ANACRONISMO DELLE IMMAGINI,
TR. IT., BOLLATI BORINGHIERI, TORINO 2007

MARCO PARONUZZI

La guerra aerea in Italia: la distruzione rimossa

Recensione a Marco Gioannini, Giulio Massobrio, *Bombardate l'Italia. Storia della guerra di distruzione aerea 1940-1945*, con un regesto on line delle città italiane bombardate, Rizzoli, Milano 2007



Il libro riporta all'attenzione la storia della guerra di distruzione aerea subita dall'Italia durante il secondo conflitto mondiale, cercando le cause che hanno portato alla catastrofe dei bombardamenti e analizzando le diverse fasi con cui questi hanno colpito la penisola. Il progetto espositivo, che gli autori stessi definiscono ambizioso, è quello di "proporre una narrazione che tenga insieme prospettive molto diverse fra loro, quelle 'dall'alto' e quelle 'dal basso'" (p. 10), intendendo cioè incrociare il punto di vista di chi – con strategie politiche e militari – i bombardamenti li ha compiuti, e di chi – con iniziale incredulità – i bombardamenti li ha subiti.

Quella "dall'alto" è la prospettiva dei comandi supremi alleati, che a partire dall'ottobre del 1942 inaspriranno i bombardamenti sull'Italia perseguendo il loro obiettivo prioritario: colpire quello che Churchill definisce il "ventre molle" dell'Asse, spingendo l'Italia fuori dal conflitto.

L'offensiva, condotta dal *Bomber Command* britannico di Sir Arthur Harris, prevede l'utilizzo della tecnica dell'*area bombing*: colpire pesantemente i centri abitati per annichire la popolazione civile e portarla a negare il consenso alla guerra fascista, facendo leva su quella che viene considerata una debolezza congenita nel morale degli italiani, tale da renderli poco adatti a sostenere il contraccolpo psicologico della guerra. L'esposizione dei fatti è sostenuta nel volume da numerosi documenti d'archivio, come un'inedita e sconvolgente lettera – mai pubblicata e conservata nei *National Archives* di Kew, nel Regno Unito – datata 11 dicembre 1942. La missiva è inviata da Sir Charles Portal, comandante della RAF, a Sir Arthur Harris, in seguito alla denuncia di un anonimo ufficiale del *Bomber Command* al quale venne assegnato, come punto di mira per il bombardamento diurno di Milano del 24 ottobre 1942, la piazza del Duomo: è agghiacciante l'ammonimento dello stesso Portal che, noncurante delle vite dei civili e del valore patrimonio artistico, esorta Harris a impedire fughe di notizie che possono inimicare l'opinione pubblica (sulle priorità in merito agli obiettivi bellici in Italia v. Anna Banfi, Giulia Bordignon, Monica Centanni, *The Age of Mars*, in questo stesso numero di "Engramma").

Il secondo punto di vista, "dal basso", è quello della popolazione civile stupita e indignata per le prime incursioni aeree sulle città, pericolo che riteneva scongiurato facendo affidamento sulla supponenza del Duce e sull'"infallibile" difesa della Regia Aeronautica. Ben presto il morale degli italiani sarà sopraffatto dalle bombe alleate: lontana dalle promesse di vittoria, la nazione accetterà con rassegnazione i bombardamenti, nella flebile speranza che la guerra possa finire al più presto. Lo scollamento del consenso al partito fascista è inevitabile, tanto che lo stesso bombardamento su Roma provoca in alcuni politici e intellettuali italiani moti di soddisfazione. Testimonianze di prima mano riportate nel volume chiariscono le terribili sofferenze fisiche, morali e materiali subite dalla popolazione inerme a causa della "guerra totale" che non distingue tra combattenti e non combattenti.

Affiancare per la prima volta queste due prospettive antitetiche porta verso una profonda riflessione su pagine di guerra troppo spesso dimenticate; porta ad assumere due ottiche inconciliabili, senza poterne privilegiare una o l'altra: quella dei bombardamenti "politici nei

loro fini ultimi, terroristici nella pratica e nei fini immediati” (p. 14) o quella del prezzo troppo alto pagato dall’Italia con le sue 70000 vittime. Porta a riflettere in merito a “una catastrofe [...] sostanzialmente rimossa a livello storiografico e quasi assente dal dibattito pubblico odierno, che pure tanto spazio di recente ha dedicato ad altri e controversi avvenimenti di quegli anni, con importanti acquisizioni di coscienza e consapevolezza, ma anche tante polemiche acrimoniose e sterili” (p. 10). Proprio in questo contesto risultano tanto rilevanti le testimonianze dirette sulla strenua difesa operata dagli italiani delle opere d’arte, operazioni di tutela, raccolta, spostamento per preservare i tesori sia dal pericolo delle bombe alleate, che dal trafugamento nazista: su questo tema gli autori stessi denunciano la mancanza nella storiografia italiana del dopoguerra di uno specifico lavoro monografico.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Alberto Giacomini
Venezia • dicembre 2014

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2008**
numeri **61-64**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.